



Tumore al seno, progetto pilota: tatuaggi per la ricostruzione estetica

PER APPROFONDIRE: areola, dermopigmentazione, ospedale, pordenone, ricostruzione, santa maria degli angeli, senologia, tatuaggio



di **Valentina Silvestrini**

PORDENONE - Oltre alla paura per la malattia, un cancro al seno fa sentire la donna in un corpo mutilato. Per fare in modo di riappropriarsi della propria corporeità, l'unità senologica dell'ospedale di Pordenone ha inserito tra i servizi sanitari - primo caso in Italia - quello di **dermopigmentazione**, ovvero il **tatuaggio definitivo dell'areola**, grazie al contributo della **dermopigmentatrice trevigiana Roberta Molinaro** che una volta al mese effettua la prestazione a Pordenone con la mediazione dell'associazione Andos.

Al Santa Maria degli Angeli, nel 2016 sono state **150 le prime diagnosi** di tumore al seno e **220 gli interventi**, proprio perché in molti casi sono necessarie **più operazioni di ricostruzione** o si verificano recidive. Si tratta di un servizio che fa crescere la qualità della prestazione sanitaria e che da ieri ha fatto un ulteriore passo in avanti, con l'acquisto del nuovo sistema di **radiografia digitale** per la chirurgia conservativa della mammella, dato in dotazione all'unità senologica. Il macchinario - acquistato dall'azienda per l'assistenza sanitaria 5 grazie alla donazione di 35mila euro da parte della Fondazione Friuli (ex Crup), di 20mila della Fondazione Bcc Pordenonese, altri 5mila di Andos e 5mila di Lit - consente di effettuare delle **radiografie dei tessuti** asportati dalla mammella già in sala operatoria e di avere un'analisi immediata così da consentire a chirurgo e radiologo di decidere dove sia necessario ampliare l'incisione e asportare altra massa.

«Si evita una seconda operazione e si riduce di un quinto il tempo di permanenza della paziente in sala operatoria senza contare che il chirurgo ha visione immediata e diretta della radiografia senza dover più affidarsi a una comunicazione a distanza» ha spiegato ieri **Elvia Micheli**, chirurgo e coordinatrice dell'équipe, di cui fanno parte il chirurgo **Andrea Favero** e la radiologa **Anna Bassini**. Il cancro al seno è una delle neoplasie più diffuse, «in costante aumento e purtroppo tra le giovani» ha aggiunto Micheli. Fondamentale è la prevenzione attraverso autopalpazione e la prima mammografia a 40 anni. «Prima non ha senso perché il seno è in evoluzione - prosegue Micheli - Dai 50 anni inizia lo screening, il monitoraggio costante, perché è da quest'età che aumenta la frequenza (una donna su mille ne soffre)». Il macchinario è stato inaugurato ieri alla presenza di **Giorgio Simon** direttore generale dell'azienda sanitaria. L'acquisto del macchinario è un progetto nato due anni fa su istanza di Andos (all'epoca presieduta da Renza Zanon) che avviato la raccolta fondi insieme alla Lilt fondi. A rispondere è stata la Fondazione Friuli.

Giovedì 9 Marzo 2017, 14:56

CONDIVIDI LA NOTIZIA

0

Tweet

Consiglia

ALTRE DI NORDEST



Femore fratturato, bimba di 7 mesi portata in ospedale con l'elicottero



Da impiegato diventa badante per combattere la povertà



I friulani della Transiberiana: quei 500 operai emigrati con le famiglie in Urss



Lastre di marmo rischiano di cadere in piazza XX Settembre

SEGUI IL GAZZETTINO



SEGUICI SU FACEBOOK

OGGI SUL GAZZETTINO

Giosuè, conto alla rovescia per la Cassazione

IL BLITZ PORDENONE Blitz della polizia locale, martedì mattina, in due appartamenti

Cinque giorni per mettere in sicurezza palazzo Moro

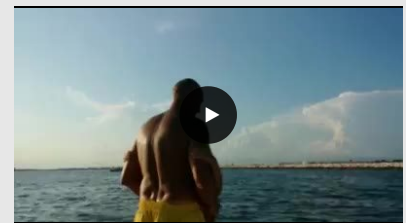
IN COMMISSIONE PORDENONE I contributi per la videosorveglianza che i privati

L'appello: non si trattano così delle lavoratrici mamme

L'ELEZIONE PORDENONE Sono saliti a 119, su 173 aventi diritto, i Comuni del Friuli

I democratici bocchiano la sanità dei privati

IL VIDEO PIÙ VISTO



Venezia, l'addio a Cecilia: il tenero video della bimba e del papà

solo 3€ a solo 3€ al mese per 3 mesi

ATTIVA E LEGGI ORA

EDIZIONE DIGITALE



Ad Aviano tatuaggi per pazienti oncologici

Nasce l'ambulatorio di dermopigmentazione, una tecnica estetica correttiva, conosciuta anche come trucco semipermanente o trucco permanente



06 febbraio 2018

Ad Aviano nasce un ambulatorio speciale, dedicato e pensato per i pazienti oncologici, uomini e donne, che desiderano ritrovare il sorriso e l'aspetto di un tempo. Si tratta di un ambulatorio di **micropigmentazione** in cui si eseguiranno **tatuaggi estetici correttivi** o **trucco permanente** grazie alla **dermopigmentazione**. Una tecnica, quest'ultima, affine al tatuaggio classico ma che utilizza strumentazione diversa e viene utilizzata per restituire ad alcuni elementi del corpo la loro naturalità. In particolare si possono ridisegnare il contorno labbra, le sopracciglia, la rima palpebrale, ma anche mimetizzare discromie della pelle del viso.

L'ambulatorio sarà a disposizione di tutti i pazienti oncologici seguiti sia al Cro sia all'Ospedale civile di Pordenone, uomini e donne, e sarà gratuito. Saranno l'associazione **Due Pistoni di San Daniele** e il **Gruppo Interforze Onlus** a sostenere le spese.

Il progetto, infatti, è nato grazie ad **Andos, Associazione Nazionale Donne Operate al Seno di Pordenone**, che seguendo le persone malate di tumore ha presentato la proposta di istituire un ambulatorio che potesse portare beneficio ai pazienti sotto terapia, restituendo loro l'aspetto di un tempo. Il programma di ricerca scientifica servirà anche a raccogliere e analizzare dati sui benefici psicofisici ottenuti da questo tipo di intervento.

0 COMMENTI

B I U | ☺

INVIA

CRONACA



Omicidio di Pordenone, Ruotolo ha creato un falso alibi

La presenza al Palasport del militare, condannato per aver ucciso Teresa e Trifone, non era casuale



Commenta



Li scambiano per ladri, ma avevano perso le chiavi

Lignano - Un gruppo di giovani è stato costretto a rompere il finestrino dell'auto



Commenta



Esce di casa, al rientro trova tutto a soqquadro

Colpo in un'abitazione udinese. I ladri hanno approfittato dell'assenza del proprietario

IL GAZZETTINO.it



METEO ▾

cerca nel sito



NAZIONALE VENEZIA-MESTRE TREVISO PADOVA BELLUNO ROVIGO VICENZA-BASSANO VERONA PORDENONE UDINE TRIESTE NORD ES

DAL QUOTIDIANO IN EDICOLA



Giovedì 8 Febbraio 2018, 00:00

Chirurgia oncologica, tatuaggi estetici Dopo il Civile ora parte anche il Cro



ONCOLOGIAPORDENONE Anche al Cro di Aviano arriva il tatuaggio permanente del capezzolo, di sopracciglia e rima palpebrale, per pazienti oncologici sottoposti ad asportazione della mammella. L'ambulatorio di dermopigmentazione del Cro sarà attivato nelle prossime settimane e seguirà il progetto pilota attivato dall'unità senologica dell'ospedale di Pordenone Santa Maria degli Angeli già a settembre del 2016: sono una dozzina le persone che da allora hanno potuto ritrovare il proprio seno

CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO

- Accesso illimitato dal sito web ai principali articoli selezionati dal quotidiano
- Le edizioni del giornale consultabili ogni giorno su PC, Smartphone e Tablet



SCOPRI LA PROMO

CONFERMA

CONDIVIDI LA NOTIZIA

0

Tweet

Consiglia

DIVENTA FAN

SEGUICI SU TWITTER

Segui @gazzettino



ATTIVA E LEGGI ORA

SEGUI IL GAZZETTINO



SEGUICI SU FACEBOOK

OGGI SUL GAZZETTINO

I friulani della Transiberiana

IL PERSONAGGIO Non è in pericolo di vita Tinto Brass: «vigile e collaborante,

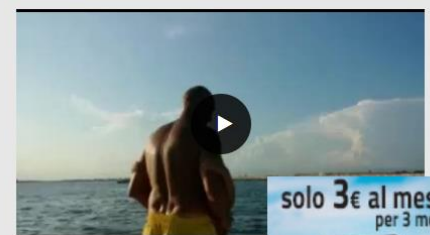
IL RITRATTO Arriva la notizia della morte di Valentina Cortese e provoca un cortocircuito

Nasce l'associazione Amici della Cini

Per gli 80 anni di Miss Italia prefinali a Venezia e diretta Rai

Padova vede la Luna tra aperitivi e musica

IL VIDEO PIÙ VISTO



solo 3€ al mese per 3 mesi



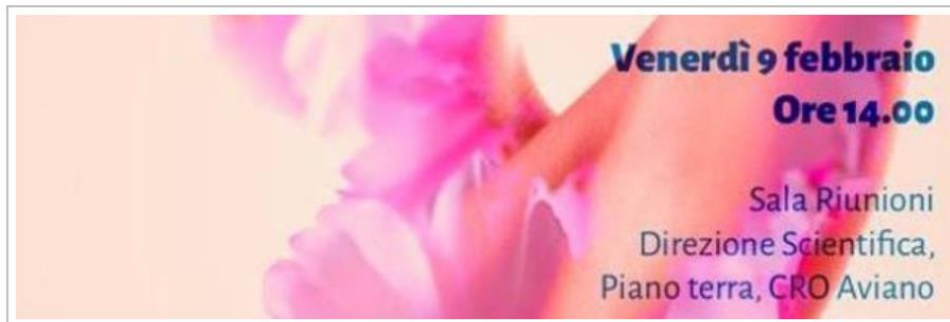
Centro di Riferimento Oncologico
Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico
Servizio Sanitario Regionale FVG

Dettaglio news

[home](#) > [L'Istituto informa](#) > [News](#) > Dettaglio news

6 febbraio 2018

Dermopigmentazione in arrivo al CRO



Molti la chiamano micropigmentazione, tatuaggio estetico correttivo, trucco semipermanente o trucco permanente: la dermopigmentazione è una tecnica nata dal tatuaggio per ridisegnare elementi del corpo che hanno perso nel tempo la loro definizione, come il contorno delle labbra, il disegno delle sopracciglia, la rima palpebrale oppure per mimetizzare discromie della pelle. La D. utilizza attrezzature specifiche per trattare zone delicate come il viso ed hanno una battuta meno potente e profonda di quelle utilizzate dal tatuaggio. Gli accessori, aghi e puntali, sono monouso. I pigmenti (micronizzati) tendono ad essere eliminati molto più velocemente.

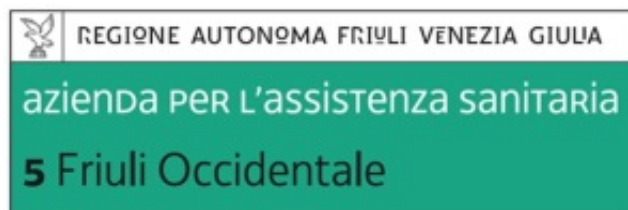
Ad Aviano prenderà il via nelle prossime settimane l'ambulatorio di dermopigmentazione per tutti i pazienti oncologici seguiti sia al CRO sia nelle altre sedi di riferimento dell'Istituto, uomini e donne. Il progetto nasce da una proposta di ANDOS, l'Associazione Nazionale Donne Operate al Seno di Pordenone che si fa carico di sostenere le persone colpite dalla malattia, cercando di condividere i problemi e le preoccupazioni. Un progetto importante e relativamente nuovo per il Servizio Sanitario Nazionale ed in questo il CRO è battistrada nell'inserimento in un programma di ricerca scientifica, dal quale si prevede di raccogliere e analizzare i dati sui benefici ottenuti.

Nessun onere per i pazienti oncologici poiché quelli derivanti dall'attivazione del servizio ambulatoriale (personale, presidi chirurgici e sanitari) saranno sostenuti dall'Associazione Due Pistoni di San Daniele del Friuli e dal Gruppo Interforze Onlus.

Il trattamento di D. sarà eseguito da professionisti di altissimo livello già impegnati in quest'ambito campo e accreditati dal Servizio Sanitario Nazionale. Il tatuaggio terapeutico va distinto da quello puramente estetico ed ha lo scopo di assicurare il benessere psicofisico delle pazienti, riduci da interventi di chirurgia e da sedute di radioterapia. L'ambito ospedaliero del CRO è in grado di garantire le dovute condizioni igienico sanitarie di livello, come anche l'impiego di materiali sicuri, per evitare controindicazioni al trattamento e l'insorgenza di problemi igienico-sanitari.

Come fare? Il paziente che desidera sottoporsi alla dermopigmentazione dovrà parlarne con l'oncologo di riferimento il quale emetterà un'impegnativa per inviare il paziente a visita specialistica dal chirurgo plastico al quale spetterà la valutazione finale e l'invio, quindi, del paziente, all'ambulatorio di dermopigmentazione.

Per saperne di più il 9 febbraio alle 14 al Centro di Riferimento Oncologico avianese si svolgerà una tavola rotonda cui interverranno professionisti dell'Istituto Superiore di Sanità e del CRO stesso per approfondire il nuovo progetto.



Dott.ssa Elvia Micheli

Pordenone, 16 novembre 2018 - L'esperienza organizzativa e operativa dell'ambulatorio di dermopigmentazione dell'ospedale di Spilimbergo, progetto pilota attivato dalla chirurgia senologica dell'ospedale di Pordenone, è il fulcro della collaborazione tra l'equipe chirurgica del Santa Maria degli Angeli e l'Istituto superiore di Sanità, che porterà, grazie al percorso che in tale ambito l'AAS5 sta portando avanti, alla stesura di un protocollo nazionale.

I risultati dello studio verranno presentati al Ministero della Sanità, per arrivare ad una normativa nazionale su standard di qualità e sicurezza, attività, requisiti, qualifica professionale e formazione degli operatori abilitati al tatuaggio medico permanente del complesso areola-capezzolo dopo mastectomia.

L'ambulatorio di dermopigmentazione dell'ospedale di Spilimbergo ha ospitato, proprio recentemente, l'ottavo "Corso nazionale per il tatuaggio medico permanente dopo mastectomia" tenuto da Rita Molinaro, docente universitaria e professionista del settore.

La ricostruzione mammaria dopo mastectomia trova un suo completamento estetico solo dopo la ricostruzione del capezzolo che, grazie poi alla dermopigmentazione, diventa del tutto simile a quello naturale. La testimonianza di quasi tutte le donne che ne hanno beneficiato, documenta che è fondamentale per ritrovare il benessere fisico ed estetico, ma soprattutto psicologico, dopo asportazione del seno.

La tecnica del tatuaggio estetico in campo medico, consente di ottenere, con minima invasività, un grande risultato estetico ma richiede professionisti della dermopigmentazione accreditati.

Una mancanza di competenza e un tatuaggio eseguito da persone non specificamente formate per il

dermotatuaggio medico potrebbero, infatti, provocare gravi complicanze con il rischio di dover rimuovere la protesi. Formare al tatuaggio medico è lo scopo dei corsi, che sono molto approfonditi e comprendono fra gli altri argomenti, oltre allo studio del disegno e dei colori, aspetti di chimica, di dermatologia, di medicina legale, oncologia e ovviamente anche aspetti legati alla chirurgia.

La dott.ssa Elvia Micheli, chirurgo, referente per la chirurgia senologica e ricostruttiva dell'ospedale di Pordenone, sottolinea: “Abbiamo inserito il tatuaggio definitivo dell'areola-capezzolo per pazienti oncologiche sottoposte ad asportazione della mammella, nel percorso terapeutico del carcinoma della mammella, anche grazie all'associazione ANDOS che con una donazione sostiene il progetto e grazie alla professionalità di Rita Molinaro che, una volta al mese, gratuitamente, effettua la prestazione nell'ambulatorio di Spilimbergo”.

Il progetto è iniziato nell' ottobre 2016. All'ambulatorio di dermopigmentazione dell'ospedale di Spilimbergo, attivo un giorno al mese, si sono rivolte non solo pazienti del territorio di competenza dell'AAS5, ma anche donne che provengono da altre strutture ospedaliere regionali ed extra regionali”.

Il tatuaggio medico è una prestazione prevista dai LEA. Per accedere è indispensabile una prescrizione specialistica perché non ci devono essere controindicazioni alla sua esecuzione.

L'Andos di Pordenone accoglie le domande delle donne che richiedono il tatuaggio medico permanente dell'areola del capezzolo, e le invia alla chirurgia senologica dell'Ospedale di Pordenone. Le pazienti accedono all'ambulatorio, con una richiesta di visura esami, vengono visitate e successivamente viene deciso se ci siano indicazioni favorevoli o meno ad eseguire il tatuaggio medico richiesto.

“Questo progetto è stato il primo attivato in Italia e ci auguriamo che apra la strada ad altri in tutte le Regioni”.